

da un'idea di
Maurizio Gregorini

DERBY

Concept per una fiction TV seriale

di

Maurizio Gregorini
Paolo Calissano
Mauro Graiani
Bruno Pampaloni

LA REALTA'

Gli stereotipi che, agli occhi degli stranieri, hanno sempre caratterizzato l'Italia, si riassumono nelle parole: spaghetti, pizza e latin lover.

Da qualche anno però, la nostra terra si fregia di una nuova definizione: siamo diventati il paese del "più bel campionato del mondo".

"Italiani, tutti giocatori di calcio", sentenziava di recente un inglese di mezza età durante un servizio televisivo.

"Paolo Rossi, Schillaci..." elencava un timido giapponese, nel suo italiano incerto, alla domanda rivoltagli dallo stesso cronista: "Che cosa le fa venire in mente l'Italia?"

Non c'è dubbio che il calcio ricopra oggi un'importanza fondamentale nei meccanismi sociali che governano lo stivale; giornali specializzati, programmi tv, discussioni interminabili che occupano il tempo libero di milioni di persone, risse sugli spalti, stadi stracolmi ogni domenica, campionati per tutti i gusti, leghe, federazioni, interpellanze parlamentari etc. etc.

Ma i veri protagonisti sono e restano i giocatori, gli allenatori e, a ben vedere, i presidenti, autentici magnati con imperi finanziari alle spalle che dedicano le loro migliori energie a costruire team professionali di livello elevatissimo.

Gli intrighi di potere, le lotte per accaparrarsi questo o quel campione, le battaglie tra casate e club centenari, si susseguono giornalmente e tengono con il fiato sospeso tutta l'Italia e, spesso, gli appassionati di football di tutto il mondo.

Non hanno dunque torto quegli stranieri che di noi ricordano soltanto il Milan, la Juventus, la Lazio; dopo la pizza, gli spaghetti, i latin lover, ecco che siamo nel "pallone".

Ma, a parte i luoghi comuni e gli stereotipi, la realtà che circonda e innerva il mondo del calcio merita sicuramente un occhio di riguardo, che, fino ad oggi, cinema e fiction televisiva non hanno avuto (salvo rarissime eccezioni).

GLI OBIETTIVI

Procuratori, manager, direttori sportivi, mediatori, giudici dello sport, arbitri.

Uno stuolo di comprimari che attorniano le figure principali: come detto, i presidenti, i campioni, gli allenatori.

Universo articolato e complesso che include numerose figure femminili: mogli e amanti dei presidenti, starlette a caccia di famosi centravanti, giornaliste della TV e della carta stampata che inseguono lo scoop. Tele che s'intessono, colpi di scena che si susseguono, trame che si disfano in un contesto dalle mille sfaccettature, un ambiente che smuove cifre astronomiche mentre crea e distrugge miti in un batter d'occhio.

La serie TV, intitolata "DERBY", si propone di elaborare il suo sviluppo narrativo all'interno di quel vasto spaccato sociale che ruota intorno al mondo del calcio. Non le partite, non l'agonismo, destinati a rimanere sullo sfondo (il campo viene soltanto evocato e non si vede quasi mai.); bensì, attraverso la storia contrapposta di due grandi famiglie, le guerre personali, gli amori interessati, le passioni incontrollabili dei "padroni del campionato", coloro che agiscono dietro le quinte ma detengono le chiavi del potere.

L'IDEA.

In una città italiana di dimensioni medio - grandi, due potenti famiglie si fronteggiano. Le loro attività sono spesso concorrenziali, gli incontri in società si

Maurizio Gregorini - Mauro Graiani: 010/584722 - 010/5451377 - fax 010/5452595

E -mail: SDAC @ panet.it

trasformano, nella maggior parte dei casi, in affronti.

Gli anziani capifamiglia gettano acqua sul fuoco, ma i rampolli delle due casate, ben più focosi e pronti alla lite, non perdono occasione per fomentare malintesi e colpi di mano.

Le gesta dei protagonisti si consumano fra battaglie legali, spionaggi, illeciti abboccamenti, accenni di rissa.

Ma il terreno privilegiato dello scontro è quello che circonda le due grandi squadre di calcio della città, di cui sono proprietarie le famiglie citate.

Si tratta di compagini che militano nella serie maggiore e che, spesso, si trovano una di fronte all'altra sul prato dello stadio.

Attorno ad esse si muovono grandi interessi economici e posizioni di prestigio che consentono alle due famiglie di rimanere sugli scudi ed ottenere la risonanza sociale cui da sempre ambiscono.

Le inimicizie fra i componenti delle due casate si acquiscono proprio su questo versante e, benché il calcio giocato resti sullo sfondo, in esse vengono spesso coinvolti giocatori di fama (che dovrebbero apparire nella serie).

A rendere ancora più incandescenti gli attriti ci pensano poi i discendenti più giovani delle due famiglie: Romeo e Giulietta, che s'innamorano perdutoamente scatenando le ire dei parenti (L'allusione shakespeariana è voluta, anche se non necessariamente l'andamento drammaturgico seguirà le linee dell'opera omonima.)

La battaglia che si scatena dà vita ad una tenzone che, senza esclusione di colpi, porta i maggiorenti di entrambe le famiglie a sfidarsi, servendosi dei due club calcistici.

Procuratori, anchor men, giornalisti, allenatori, campioni vengono travolti dalla guerra che sta divampando.

Sesso, potere, denaro, ambizioni e successo accendono storie che attraversano la città e hanno, talvolta, risonanza nazionale ed internazionale.

IL FORMATO.

Ogni puntata della serie avrà una durata di 60 minuti .

Lo **sviluppo orizzontale**, che attraversa gli episodi, consente l'analisi e la sfaccettatura dei personaggi e mette in evidenza l'interazione fra essi, i contrasti e gli aspetti umani che li caratterizzano. Situazioni parallele che non si estinguono

con la chiusura dell'episodio, ma che rimandano lo spettatore alle puntate successive della serie.

Lo **sviluppo verticale** dei temi narrativi conferisce il ritmo necessario per tratteggiare vicende impennate sull'evento oltre che sui personaggi. Vicende che trovano soluzione nell'arco di alcuni episodi .

All'interno di ciascuna puntata, sviluppo verticale e sviluppo orizzontale, in termini percentuali, sono così suddivisi:

70% orizzontale

L'evento rende più drammatiche le **vicende personali** e, viceversa, **il gioco dei sentimenti** aggiunge emozioni al tema narrativo.

SI PREVEDONO DUE SERIE DA 12 PUNTATE CIASCUNA.

DUE FAMIGLIE - DUE STILI.

La famiglia Ghezzi.

I Ghezzi sono i tipici "parvenue" dell'ultim'ora, le loro ricchezze e il potere di cui dispongono hanno origine negli anni settanta.

Il tratto che li contraddistingue è caratterizzato da una certa rozzezza che diventa volgarità nel maggiorenne Fernando Ghezzi, cinquantenne, figlio di Aristide, ottantenne decano della famiglia.

Maurizio Gregorini - Mauro Graiani: 010/584722 - 010/5451377 - fax 010/5452595

E -mail: SDAC @ panet.it

Disposti ad ottenere con ogni mezzo la leadership cittadina, non disdegnano sotterfugi e intralazzi di dubbia legalità; anche le loro frequentazioni lo dimostrano e in svariate occasioni i componenti della famiglia ricorrono all'ausilio di loschi personaggi.

Sposato con Melina, quarantaquattrenne, Fernando Ghezzi trova nella moglie, donna forte e combattiva, una preziosa alleata, anche se tra loro le cose non vanno più come dovrebbero e Fernando ha una relazione con Nicoletta Sella, attricetta in carriera.

Il primogenito della coppia, Leo, ventiquattrenne, è il più accanito oppositore della casata nemica degli Imperiale.

La secondogenita, Cecilia, ventiduenne, è una ragazzona dalle misure eccessive, che pensa soprattutto agli uomini e allo sgargiante guardaroba di cui dispone.

Si differenzia nel tratto il più giovane della famiglia, Romeo, diciottenne, reduce da un breve soggiorno in un famoso collegio ginevrino. Colto e sensibile, Romeo ama le buone letture, detesta il calcio e vorrebbe fare lo scrittore.

Un altro ramo della famiglia è costituito dal fratello di Fernando, Piero Ghezzi, cinquantatreenne, e dai suoi congiunti: l'ex moglie Alessandra Cupini, bellissima e perfida, quarantotto anni, che fa di tutto per rimanere agganciata ai Ghezzi e al loro potere, e il figlio Ercole, diciannovenne inetto, succube della madre, che trascorre le giornate giocando ai cavalli e scommettendo su ogni competizione sportiva esistente.

Fernando è anche presidente e proprietario della compagine calcistica di serie A, Virtus Genova; la conduzione della società risente dello stile di famiglia e del basso profilo con cui sono gestite tutte le attività dei Ghezzi.

A vari livelli, tutti i membri della famiglia Ghezzi sono impiegati nei ruoli chiave della Virtus.

Intorno alla squadra gravita poi uno stuolo di personaggi secondari in linea con le scelte del capofamiglia; di seguito ne elenchiamo alcuni:

Gino Scotto (ventiseienne capo degli ultras)

Gennaro Stellone (allenatore della primavera della Virtus)

Miguel Burruguete (ala destra della Virtus e giocatore - simbolo della squadra)

Angelo Coppola (proprietario di night e discoteche, intrallizzatore in loschi rapporti con Fernando Ghezzi)

Nicoletta Sella (amante di Fernando Ghezzi)

Mago della Sapienza Occulta (consigliere della Virtus)

La famiglia Imperiale.

Antica casata attiva da generazioni nel campo dell'editoria.

Le nobili ascendenze sono garantite dal titolo di marchesi con cui si fregiano i componenti della famiglia.

Dopo un periodo di crisi, gli Imperiale conoscono oggi un momento di floridità, caratterizzato dall'espansione degli affari, dall'apertura di una grande catena di librerie e dall'acquisizione del più antico circolo calcistico d'Italia, l'Atletico football club.

Tanto movimento sul mercato trova la sua origine nella spiccata personalità del trentenne Roberto Imperiale e nel suo attivismo.

Il giovane erede della casata è un uomo ambizioso, infaticabile sul lavoro e molto sensibile alle sfide.

Maurizio Gregorini - Mauro Graiani: 010/584722 - 010/5451377 - fax 010/5452595

E -mail: SDAC @ panet.it

Onesto ma determinatissimo è oggetto delle offensive che provengono dalla famiglia rivale dei Ghezzi.

Animato da un sano disprezzo aristocratico nei confronti degli avversari, non manca di ridicolizzarli in pubblico e di provocarne le ire.

Ma nella vita di Roberto si nasconde un segreto, che lui, turbato dai sensi di colpa, conserva gelosamente: il marchese ha una relazione sessuale con Elsa Minetti, affascinante e instabile ventiduenne con la quale trascorre notti infuocate, fra droghe e passione.

Nonostante ciò, Roberto è uomo di buone maniere e dal carattere generoso, che si fa apprezzare spesso per le iniziative benefiche con cui arricchisce l'immagine dell'Atletico, di cui è presidente.

Molte belle donne lo circondano, ma lui, attratto soltanto da Elsa, ostenta indifferenza suscitando interrogativi di ogni genere.

Decano della famiglia l'anziano marchese Giovanni Maria, settantenne, sposato con Cinzia De Angeli, donna dalle vaste relazioni e dal portamento regale, discendente di una dinastia industriale lombarda dal nome altisonante.

Il marchese non è mai stato un grande uomo d'affari e alla sua gestione si attribuiscono i momenti di difficoltà che ha attraversato la famiglia negli anni settanta.

Uomo di cultura, appassionato collezionista di stampe d'epoca a soggetto marinaresco, si tiene oggi in disparte, dopo aver lasciato il timone al figlio Roberto, amministratore delegato della casa editrice.

Giovanni Maria Imperiale e Cinzia De Angeli hanno un'altra figlia, Maria Vittoria, ventiseienne, indolente e svogliata.

La sorella di Giovanni Maria, marchesa Antonia, quarantaquattrenne, ha sposato lo scienziato Giorgio Liberati, cinquantenne di origine toscana, che è a capo del centro di biotecnologie avanzate che sorge in città.

La coppia ha messo al mondo una figlia, Giulietta, diciottenne dai modi raffinati ma dalla forte personalità.

Bellissima e anticonformista, Giulietta si innamora del coetaneo Romeo Ghezzi, facendo la sua parte nella guerra in corso tra le due casate.

la giovane è la prediletta dallo zio Roberto, che mai approverebbe la sua relazione con un Ghezzi.

I criteri manageriali con cui è gestita la compagnia armatoriale trovano rispondenza nella perfetta organizzazione dell'Atletico.

Centro sportivo di prim'ordine, settore giovanile curatissimo, giocatori e allenatori di fama internazionale.

Le amicizie della famiglia Imperiale spaziano dai politici, ai personaggi dello spettacolo, ai magnati dell'industria.

Anche intorno all'Atletico si muove un vivace sottobosco di personaggi, che, di seguito, elenchiamo:

Aldo Perasso (supertifoso e coordinatore dei club gialloverdi dell'Atletico)

Paolo Reni (giornalista, caporedattore sport)

Carmelo il pugile (ultras esagitato e pericoloso messo al bando dallo stadio)

Sandro Rota (arbitro internazionale che risiede in città)

Markus Svoboda (allenatore ceco dell'Atletico)

Gianfranco Libonati (capitano dell'Atletico)

Lisa Cannata (avvocata specializzata in diritto sportivo)

Padre Eligio Robusti (consigliere spirituale dell'Atletico)

Benedetta Stara (Valletta presso l'emittente Rete Calcio Satellite)

TITOLI PROVVISORI DELLE DODICI PUNTATE PREVISTE PER LA PRIMA SERIE

Un campione all'asta.

Lo scandalo del doping.

Preparativi al derby.

Un presidente contestato.

Sesso, calcio e paparazzi.

La valletta nel pallone.

Il centravanti e la cocaina.

Partite truccate.

Una spia in seno.

In lotta con gli arbitri.

Un grande allenatore.

Sprint per la coppa UEFA.

ALCUNE VICENDE INTERPERSONALI DELLA SERIE.

- Amore fra Romeo Ghezzi e Giulietta Imperiale.
- Rapporto conflittuale fra i due fratelli Ghezzi, Piero e Fernando.
- Conflitto costante fra Alessandra Cupini e l'ex marito Piero Ghezzi.
- Tensioni continue fra i componenti delle due famiglie.
- Tensioni fra i giornalisti e i presidenti delle due squadre.
- Contrasti fra Giulietta Imperiale e i parenti che si oppongono alla sua storia con Romeo.
- Conflitto fra Melina Parodi Ghezzi e l'amante del marito Nicoletta Sella.
- Relazione complicata fra Roberto Imperiale ed Elsa Minetti.

INTRODUZIONE ALLA SERIE.

Roberto Imperiale è sulle tracce di un giovane e talentuoso attaccante italiano che proviene dalle serie inferiori; ha preso accordi con la società di provenienza e sta per concludere l'affare.

Il procuratore che tutela il ragazzo viene però contattato da Fernando Ghezzi, che mette sul piatto le sue conoscenze poco chiare in federazione: la firma del contratto fra l'Atletico e il campioncino è rinviata.

Roberto Imperiale intraprende una feroce campagna stampa contro la Virtus e i suoi proprietari, che ritiene responsabili di quanto è avvenuto.

Romeo Ghezzi e Giulietta Imperiale s'incontrano per la prima volta durante una festa allo yacht club di Montecarlo.

E' subito amore, ma i due, ben consci degli impedimenti che si frappongono tra loro, sono costretti a vedersi clandestinamente.

L'Atletico viaggia nelle zone medio alte della classifica, mentre la Virtus arranca, in lotta per non scivolare nuovamente nel purgatorio della retrocessione; Fernando Ghezzi si rende protagonista di una violenta sfuriata contro l'allenatore della squadra. Ma il campionato è ancora lungo e le cose possono cambiare da una settimana all'altra.

Maurizio Gregorini - Mauro Graiani: 010/584722 - 010/5451377 - fax 010/5452595

E -mail: SDAC @ panet.it

Melina Ghezzi sa bene che il marito Fernando ha un'amante ma tollera la situazione fino a che l'altra non le pesta i piedi: poi sfodera le unghie e attacca.

Roberto Imperiale fatica a tenere nascosta la sua relazione con Elsa Minetti: in particolare una giornalista gli fa la posta ovunque e mette a dura prova le sue buone maniere.

MOTIVAZIONI.

Le trame narrative della serie "Derby" si dipanano in un segmento sociale di grande peso nel nostro paese: quello che gravita intorno al mondo del calcio.

Il campionato italiano di serie A è seguito in ogni parte del mondo e portato ad esempio da chiunque si occupi di sport.

La serie ha dunque grandi potenzialità sul mercato internazionale.

Il calcio è seguito, in egual misura, dal pubblico maschile e da quello femminile.

Gli eventi che circondano il culmine domenicale della partita non sono mai stati esplorati con attenzione e l'italiano medio è profondamente incuriosito dai meccanismi che li governano e dai misteriosi personaggi che manovrano nell'ombra.

Le storie umane parallele che si intrecciano nella serie favoriscono un forte meccanismo di identificazione.

In particolare, l'amore contrastato fra Romeo Ghezzi e Giulietta Imperiale, conferisce una tensione drammaturgica costante all'interno di tutto l'arco narrativo.

La precisa contrapposizione sociale tra le due famiglie, gli arricchiti Ghezzi da una parte, i nobili Imperiale dall'altra, esprime un fenomeno tipico della società italiana.

La scelta di relegare sullo sfondo il calcio giocato consente di evitare sovrapposizioni e somiglianze con l'offerta sportiva.

La possibilità di impiegare in ruoli cameo numerose guest stars provenienti dal mondo del calcio reale (giocatori, giornalisti, allenatori etc.), è sicuramente un'opzione che fa convergere valore aggiunto sulla serie.

CONCLUDENDO

"Derby", si propone di unire le caratteristiche tipiche della serie TV a quelle del classico melodramma amoroso, inserendole in un contesto sociale che esercita un fascino indiscutibile sul pubblico di molti paesi.